



20.03.2023

FAQ Credit Suisse

Quali sono gli effetti dell'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS?

L'acquisizione privata di Credit Suisse da parte di UBS mediante un sostegno di liquidità garantito dallo Stato accresce la fiducia nel sistema finanziario svizzero e crea stabilità per l'economia svizzera e per il sistema finanziario svizzero e internazionale. Tutte le autorità di vigilanza estere coinvolte ritengono che la decisione delle autorità svizzere sia ragionevole. Ciò permette di tranquillizzare anche i mercati finanziari internazionali.

Perché sono necessari aiuti statali a sostegno della liquidità e di cosa si tratta?

Nonostante l'approvvigionamento di liquidità proprio alla banca e il sostegno straordinario della Banca nazionale svizzera (BNS), possono verificarsi eventi che provocano una repentina perdita di fiducia nella banca da parte degli operatori del mercato, con conseguenti problemi di liquidità. Questo può accadere anche se la banca soddisfa le esigenze regolamentari in materia di fondi propri.

Quali aiuti a sostegno della liquidità esistono, come si compongono gli aiuti supplementari a sostegno della liquidità e cosa garantisce lo Stato?

Le banche devono coprire il proprio fabbisogno di liquidità in primo luogo tramite i fondi liquidi propri in dotazione e tramite le fonti reperibili sul mercato. Pertanto, per soddisfare le esigenze minime in materia di liquidità sancite nella pertinente ordinanza, in tempi di congiuntura favorevole le banche devono accumulare liquidità in quantità sufficiente. Al riguardo, rispetto alle altre banche le banche di rilevanza sistemica devono detenere cuscinetti di liquidità supplementari (esigenze in materia di liquidità TBTF).¹

Anche applicando le menzionate esigenze in materia di liquidità TBTF sono tuttavia ipotizzabili situazioni nelle quali i fondi liquidi propri di una banca di rilevanza sistemica risultano insufficienti a coprire il loro fabbisogno. In secondo luogo viene perciò fornita maggiore liquidità tramite i mutui straordinari alla liquidità della BNS («Emergency Liquidity Assistance», ELA), che tuttavia vengono erogati soltanto a fronte di adeguate garanzie accettate dalla BNS.

¹ Le esigenze concernenti i cuscinetti di liquidità supplementari per le banche di rilevanza sistemica si applicano dall'1.7.2022. Entro la fine del 2023, le banche interessate devono soddisfare le esigenze di base e le esigenze aggiuntive specifiche all'istituto.

Il pacchetto di misure deciso permette alla BNS, da un lato, di concedere mutui a sostegno della liquidità superiori ai mutui ELA che beneficiano di un privilegio nel fallimento. Dall'altro lato, la BNS può concedere ulteriori mutui a sostegno della liquidità, pari a 100 miliardi di franchi, che in caso di procedura di fallimento sono garantiti mediante un privilegio nel fallimento e una perdita residua della BNS è coperta in una procedura di fallimento conclusa con una garanzia in caso di dissesto della Confederazione.

Cosa si intende esattamente con privilegio nel fallimento?

In caso di fallimento, i crediti concernenti mutui supplementari concessi dalla Confederazione a sostegno della liquidità con garanzia in caso di dissesto vengono collocati in seconda classe e quindi soddisfatti subito dopo la prima classe (tra cui i crediti relativi ai salari dei lavoratori e alle casse pensioni) dalla massa fallimentare. All'interno della seconda classe, questi crediti sono classificati dopo quelli privilegiati (ad es. contributi alle assicurazioni sociali, depositi privilegiati), ma prima di tutti gli altri crediti della terza classe.

Anche altri Stati prevedono questo sostegno alla liquidità. Dove si colloca la Svizzera in questo contesto?

Sul piano internazionale, la garanzia statale della liquidità fa parte degli strumenti standard per far fronte a situazioni di crisi. Questi strumenti possono costituire una premessa critica per la continuazione dell'attività operativa di una banca di rilevanza sistemica. Le garanzie statali di liquidità («Public Liquidity Backstop», PLB) si fondano sulle raccomandazioni del Financial Stability Board (FSB) e sono state introdotte in diverse Giurisdizioni (ad es. Stati Uniti, Regno Unito, Unione europea) in differenti forme. Il Consiglio federale ha dovuto intervenire emanando un'ordinanza basata sul diritto di necessità perché la Svizzera non dispone di PLB disciplinate a livello di legge. L'11 marzo 2022 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale delle finanze (DFF) di elaborare entro metà 2023 un progetto da porre in consultazione al fine di introdurre un dispositivo di PLB per rafforzare la stabilità del settore finanziario.

Perché il Consiglio federale accorda una garanzia statale per sostenere UBS nell'assunzione delle perdite risultanti dall'acquisizione di Credit Suisse?

Oltre ad attivi altamente redditizi, UBS assume da Credit Suisse anche un portafoglio di valori patrimoniali il cui valore è difficile da stimare. UBS ridurrà questo portafoglio nel tempo e questa operazione potrebbe causare delle perdite. UBS intende farsi carico di una prima, consistente parte delle stesse. Una volta conclusa l'assunzione delle perdite da parte di UBS, un'altra parte dovrà essere coperta tramite la garanzia specifica della Confederazione.

Come si presenta la garanzia di perdita per UBS?

Affinché l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS possa andare in porto, la Confederazione concede una garanzia per eventuali perdite pari a un massimo di 9 miliardi di franchi su una parte chiaramente delimitata del portafoglio. Ciò, nel caso in cui tale portafoglio dovesse effettivamente subire perdite. UBS assumerebbe i primi

5 miliardi di franchi e la Confederazione i 9 miliardi successivi.

Perché il Consiglio federale ha dovuto emanare disposizioni basate sul diritto di necessità?

Sebbene la regolamentazione vigente abbia rafforzato la base di capitale e la liquidità delle banche di rilevanza sistemica, finora il Consiglio federale ha tuttavia deciso soltanto i parametri fondamentali riguardo alla possibilità di concedere una garanzia statale a sostegno della liquidità del settore pubblico («Public Liquidity Backstop»), uno strumento che si è dimostrato efficace a livello internazionale. Il pertinente progetto di legge è in corso di elaborazione. Considerate le forti turbolenze sui mercati che Credit Suisse ha dovuto affrontare, in virtù del diritto di necessità di cui agli articoli 184 e 185 della Costituzione federale, l'Esecutivo ha ora deciso di emanare disposizioni riguardo a tale strumento. Questa decisione è stata presa al fine di garantire la stabilità dell'economia svizzera e del sistema finanziario internazionale.

Quali altre opzioni avrebbe avuto il Consiglio federale? Perché le ha scartate?

- a) Aiuto statale al sostegno della liquidità a favore di Credit Suisse: pur disponendo di una buona capitalizzazione, la banca è in difficoltà. Le prospettive sul mercato sono estremamente incerte e non si sa se sarà possibile ristabilire la fiducia dei mercati finanziari verso l'istituto.
- b) Nazionalizzazione temporanea («Temporary Public Ownership»): questa opzione è stata scartata in considerazione della possibilità concreta di un'acquisizione nell'economia privata.
- c) Fallimento: le conseguenze per l'economia nazionale e il sistema finanziario globale sarebbero imprevedibili.

Perché la regolamentazione vigente si è rivelata insufficiente?

Le misure «too big to fail» (requisiti in materia di capitale e liquidità più elevati nonché migliori possibilità di risanamento e liquidazione) sono adatte per ridurre la necessità di un intervento dello Stato. Il settore finanziario della Svizzera è nel complesso stabile anche grazie a queste misure. In caso di deflussi di denaro ingenti e repentini, Credit Suisse, anche se dispone di un capitale sufficiente e per molto tempo di un'elevata liquidità, ha perso la fiducia degli investitori in brevissimo tempo e rischia il fallimento. La possibilità di un aiuto statale a sostegno della liquidità è in corso di elaborazione a livello legislativo, ma le pertinenti disposizioni non sono ancora entrate in vigore. Per garantire la stabilità dell'economia nazionale e del sistema finanziario della Svizzera, è stato quindi necessario ricorrere al diritto di necessità.

Quali sono le ripercussioni dell'aiuto statale su dividendi e bonus?

Per la durata dell'aiuto statale, Credit Suisse non potrà versare dividendi. Inoltre, conformemente all'articolo 10a della legge sulle banche, il Consiglio federale ordina misure concernenti le retribuzioni e può vietare del tutto o in parte il versamento di retribuzioni variabili.

Cosa avrebbe significato un fallimento di Credit Suisse?

Il fallimento di una banca di rilevanza sistemica comprometterebbe e destabilizzerebbe l'approvvigionamento di liquidità e il sistema dei pagamenti in Svizzera. I

consumi e gli investimenti in Svizzera si ridurrebbero drasticamente e, di conseguenza, l'economia nazionale verrebbe gravemente danneggiata. Nel caso di una banca di rilevanza sistemica attiva a livello internazionale si aggiunge il fatto che un eventuale fallimento causerebbe la perdita di fiducia di clienti e investitori internazionali verso la piazza finanziaria svizzera. Ciò minerebbe in maniera considerevole e a lungo termine la piazza globale di gestione patrimoniale della Svizzera. Questo avrebbe ripercussioni negative gravi e durature, se non irreversibili, sul mercato del lavoro, sulla creazione di valore e sulle entrate fiscali della Svizzera.

Anche i creditori privati di Credit Suisse devono farsi carico di una parte dei rischi dell'acquisizione?

Sì, è stata creata una base legale più chiara per l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari, affinché una parte dei fondi propri regolamentari di Credit Suisse possa essere ammortizzata (i creditori privati devono farsi carico di una parte dei rischi con un importo di 16 mia. fr²). In questo modo si garantisce che, oltre alle misure statali, vengano attuate anche misure private.

Perché è necessario il consenso della Delegazione delle finanze delle Camere federali (DelFin)?

In casi urgenti la DelFin è chiamata a dare il suo consenso al Consiglio federale per crediti d'impegno.

Quali ulteriori interventi regolatori s'impongono?

La regolamentazione vigente è soggetta a costante verifica e, se del caso, viene adeguata in base agli ultimi sviluppi. Concretamente, al momento sono in corso i lavori per l'introduzione di un aiuto al sostegno della liquidità del settore pubblico («Public Liquidity Backstop»). Inoltre, sono già stati decisi requisiti ancora più elevati relativi alla dotazione di liquidità delle banche di rilevanza sistemica che sono entrati in vigore il 1° luglio 2022 e che devono essere soddisfatti entro la fine del 2023.

I depositi continuano a essere garantiti?

Sì, depositi fino a 100 000 franchi sono garantiti, anche in caso di fallimento. Con l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS e la garanzia della liquidità da parte dello Stato viene accresciuta la fiducia nella stabilità della banca.

Cosa accadrebbe se, a seguito di un'eventuale crisi finanziaria, altre banche di rilevanza sistemica dovessero trovarsi in difficoltà?

Finora non vi sono indizi di alcun genere che lascino presagire simili sviluppi. Se del caso, esistono però le regolamentazioni e gli strumenti pertinenti.

La garanzia della liquidità da parte dello Stato espone i contribuenti a rischi finanziari?

Il Consiglio federale ha adottato provvedimenti al fine di ridurre al minimo i rischi per la Confederazione. In questo modo la BNS beneficerebbe di un privilegio nel fallimento per i mutui a sostegno della liquidità. Inoltre devono essere indennizzati i rischi residui. Credit Suisse deve infatti versare un premio di rischio sia alla Confederazione che

² Adeguamento del 20.3.2023: «circa 17 mia. fr.» è stato corretto con «16 mia. fr.».

alla BNS. Inoltre, alla Confederazione verserà anche un premio per la messa a disposizione di una garanzia in caso di dissesto, mentre alla BNS corrisponderà interessi. Insieme al privilegio nel fallimento, da questi provvedimenti risulta quindi un esiguo rischio di dissesto per la Confederazione.